



[ MECCANIZZAZIONE ] L'edizione 2009 chiude con due nuovi record: 2.307 espositori e 350.000 visitatori

# Agritechnica intravede la ripresa

[ DI FRANCESCO BARTOLOZZI ]

Alla fiera di Hannover si sottolinea il calo del mercato delle macchine agricole. La ripartenza, prezzi permettendo, è attesa a fine 2010

**È** un'Agritechnica dai toni (ovviamente) non trionfalistici come quelli del 2007, ma nemmeno disfattisti quella che si è da poco chiusa in Bassa Sassonia, ad Hannover (Germania). E l'analisi non si limita al mercato delle macchine agricole.

«Non facciamoci offuscare dalla nebbia di questi giorni - ha esordito alla tradizionale serata in memoria di Max Eyth, **Carl-Albrecht Bartmer**, presidente della Dlg (Società agricola tedesca) - perchè dob-

biamo ricordare piuttosto i due anni consecutivi di raccolti record per quanto riguarda i cereali.

La politica agraria è la politica del futuro e qui ad Agritechnica, dove il progresso tecnologico si può toccare con mano, vogliamo lanciare tre messaggi. Il primo è che abbiamo bisogno di un'agricoltura più forte e più orientata al futuro; il secondo è che il beneficio del progresso va direttamente al consumatore; il terzo è un messaggio di libertà, perchè

siamo riusciti a costruire paesaggi rigogliosi anche a Est grazie proprio al progresso e alla libertà imprenditoriale degli agricoltori». Inevitabile il richiamo all'anniversario della caduta del muro di Berlino avvenuta esattamente 20 anni prima (il 9 novembre 1989), così come puntuale è stato l'invito alla politica a lavorare in concerto con gli imprenditori agricoli. «La politica non deve essere un freno allo sviluppo - ha risposto il ministro federale dell'agricoltura **Ilse Aigner** -

## [ NEW HOLLAND Posizione leader in Europa

**P**unta soprattutto sui prodotti innovativi la strategia New Holland per superare la difficile situazione congiunturale. Prodotti che si possono fregiare anche di importanti riconoscimenti come le tre medaglie assegnate dalla Dlg ad Agritechnica, quelle già

vinte in occasione del Sima di Parigi all'inizio dell'anno e quelle delle prossime edizioni del Sitevi e dell'Agribex, in Belgio. «Investiamo ogni anno il 2,5% dei nostri ricavi in Ricerca e Sviluppo - ha detto **Barry**

**Engle**, presidente di New Holland Agriculture - e possiamo contare sull'appartenenza a un gruppo come Fiat e sulle sue strutture (vedi Fiat Powertrain Technologies, Fiat Centro Stile e Centro Ricerche Fiat) per fornire all'agricoltore tutte le soluzioni di cui necessita. Senza trascurare la forte partnership con tutta la rete distributiva, il controllo sul flusso di cassa e le soluzioni finanziarie offerte da Cnh Capital».



Con questi strumenti, nonostante un'industria mondiale delle macchine agricole che si appresta a chiudere il 2009 con un deciso segno negativo (-22,8% di media, con i trattori a quota -22,1%, le mietitrebbie a -19,9% e le macchine per la fienagione a -23,8%), tutto sommato le prospettive future del marchio di casa Fiat non sono così negative. In particolare in Europa. «In quest'area - ha riferito

**Carlo Lambro**, vicepresidente di New Holland Europe - il calo dei trattori nel 2009 sarà del 17,8% e quello delle mietitrebbie del 12,5%, ma noi possiamo affermare di mantenere una posizione di leadership».

A proposito di prodotti innovativi, particolare attesa suscita il trattore a idrogeno, un progetto che New Holland intende trasformare in realtà e non lasciare solo sulla carta. Per questo è in fase di programmazione l'utilizzo del modello NH<sub>2</sub> in tre aziende in Francia, Germania e Italia, per le quali saranno prodotti ulteriori prototipi. Questi test dovrebbero avere inizio nel 2010. ■

ma un impulso. E per il futuro avremo bisogno non solo di maggiori superfici, ma anche di maggiore produttività e di energie rinnovabili, concetti che trovano ampio spazio qui ad Hannover».

### [ IN BALIA DEI PREZZI

La conferenza stampa di apertura della manifestazione è stata l'occasione per fare il punto sulla crisi. «Dopo il picco del 2008 – ha sottolineato **Bernd Scherer**, direttore della Vdma (Associazione costruttori tedeschi di macchine agricole) – i prezzi che gli agricoltori ottengono per i loro prodotti sono diminuiti in maniera significativa. E a causa di questi cali, il margine per gli investimenti in nuove macchine agricole si è considerevolmente ridotto». Dal punto di vista quantitativo, secondo le valutazioni della Vdma, nel complesso il raccolto 2009 per i cereali può essere considerato molto soddisfacente. In base alle stime iniziali, l'Ue ha prodotto qualcosa come 295 milioni di tonnellate di cereali (di cui 130 milioni di grano), inferiore solo del 6% all'annata record del 2008. Nel 2010 la Vdma prevede una produzione mondiale di 2,19 miliardi di

## [ I NUMERI Italia: 290 ditte espositrici

(con quelli esteri che per la prima volta hanno oltrepassato le 1.000 unità) e i secondi hanno addirittura raggiunto le 350mila presenze, di cui 77.000 dall'estero.

Tra gli espositori stranieri un record nel record: quello delle ditte italiane che si sono presentate ad Hannover in 290 (contro le 274 di due anni fa). ■

L'edizione 2009 di Agritechnica, la numero tredici, ha battuto per la seconda volta consecutiva il record di espositori e di visitatori. I primi hanno raggiunto quota 2.307

tonnellate, in calo del 2% rispetto all'anno precedente. Qui gioca un ruolo importante la maggiore produzione di mais degli Usa, dove viene direttamente trasformato in etanolo. Quanto alle oleaginose, dovrebbero essere sugli stessi livelli del 2008. A causa delle rese elevate, i prezzi finora hanno continuato a calare dopo la raccolta e solo nelle ultime settimane i future agricoli hanno mostrato un leggero trend al rialzo (ma in Germania l'attuale prezzo del grano oscilla tra 10 e 11,5 euro/q).

L'analisi della Vdma si estende anche al comparto del latte, che viene giudicato particolarmente critico. Il prezzo medio all'origine pagato in

Europa quest'estate ha raggiunto un nuovo minimo di 0,25 €/l, anche se per motivi strutturali ci sono differenze tra Paese e Paese (0,27-0,30 €/l per Francia, Italia e Spagna contro gli 0,22 della Germania, principale paese produttore in Ue). Oggi come oggi i prezzi consentono solo a pochi allevatori di coprire i costi, ma ci sono valide speranze che il prezzo medio europeo torni a 0,30 €/l, in funzione dell'offerta proveniente dai paesi extra-europei. Inoltre, conclude l'analisi Vdma, anche se molte associazioni e politici hanno insistito fortemente sul mantenimento delle quote latte in Europa, sembra piuttosto probabile che dal 2015 il sistema

delle quote verrà abolito.

Tornando alla questione delle macchine agricole, Scherer ha evidenziato comunque il discreto stato di salute in cui versa l'industria delle macchine agricole tedesca. «Ci rende ottimisti il fatto che l'industria tedesca delle macchine agricole abbia affermato così efficacemente il proprio valore in ambito internazionale e sia perfino in grado di espandersi ulteriormente. Infatti, al di là delle difficoltà momentanee incontrate sui mercati dell'Europa orientale, le macchine agricole prodotte in Germania sono molto richieste su altri mercati esteri, soprattutto dell'Europa Occidentale».

### [ GERMANIA GIÙ DEL 10%

Dopo il boom del 2008, comunque, vista l'attuale crisi economico-finanziaria e i magri guadagni degli agricoltori nel 2009, questo trend positivo ha subito una battuta d'arresto. Grazie a cospicue eccedenze negli ordinativi l'arresto non è stato troppo repentino, ma nel frattempo si è iniziato a percepirlo. «Per il 2009 – ha continuato Scherer – Vdma si attende un calo nominale del 25% del fatturato dell'industria tedesca delle mac-

## [ BKT Tra 6 anni quota mercato del 10%

«Il nostro obiettivo è quello di una leadership mondiale sul mercato dei pneumatici off-highway nel 2015 con una quota di mercato del 10%».

Le parole di **Arvind Poddar**, direttore generale di Bkt, non lasciano dubbi sulle

grandi ambizioni del gruppo indiano. La penetrazione sul mercato europeo in particolare sta dando buoni risultati, come del resto dimostrano i numeri in costante crescita: dai 278 milioni di dollari di fatturato nel 2008/09 Bkt è passata ai 300 milioni di dollari nel 2009/10, con previsioni di toccare quota 500 milioni di dollari nel 2011/12. Il mercato mondiale dei pneumatici vale qualcosa come 130 miliardi di dollari, di cui il 6% è rappresentato dal movimento terra e il 2% dall'agricoltura. Dunque, il cosiddetto settore off-highway contempla un giro d'affari di circa 11 miliardi di dollari, per cui l'obiettivo di Bkt per il 2015 è quello



di generare un fatturato di 1,1 miliardi di dollari. In che modo? «Aggiungendo prodotti innovativi ogni anno – ha risposto Poddar – ma non solo. Punteremo anche sulla promozione del marchio e su mercati e clienti nuovi, dando pieno supporto ai nostri partner, istruendo e migliorando la nostra forza vendita, nonché mantenendo prezzi competitivi grazie a economie di scala e a una maggiore efficienza».

Nei piani di Bkt rientra anche l'ampliamento della capacità produttiva per un investimento totale di 275 milioni di dollari. «La nostra missione – ha concluso Poddar – è quella di costruire pneumatici di qualità superiore, supportati da tecnologie avanzate, per una soddisfazione totale del cliente». La riprova è arrivata dalla presentazione proprio ad Hannover di 5 nuovi prodotti: AgriMaxteris (radiale per macchine da raccolta), AgriMax Fortis (radiale extra-large), Road Max (radiale da trasporto), Multi Max (radiale multiuso) e Forestech (pneumatico per il settore forestale). ■

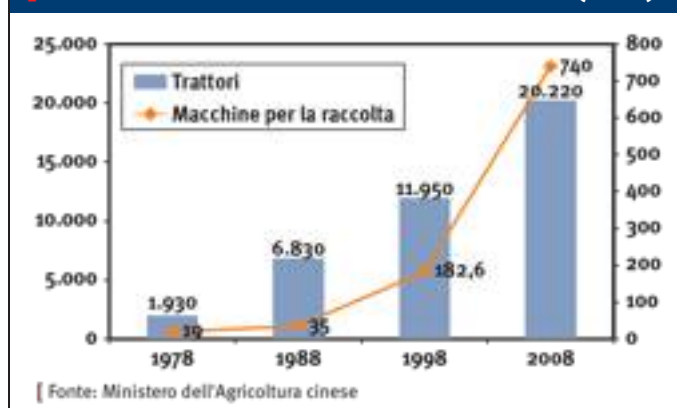
chine agricole. Si raggiungerebbe così il pur sempre buon livello del periodo 2006-2007, il che rappresenta un risultato di tutto rispetto viste le attuali condizioni dell'economia. Entro la fine dell'anno il mercato tedesco delle macchine agricole subirà un calo pari a circa il 10% attestandosi sui 4,1 miliardi di euro. Mentre nel primo semestre si è registrata comunque una crescita di due punti percentuali, nel secondo semestre si è verificato un calo di circa il 25%.

Già dal mese di giugno, il volume degli ordini ricevuti per il mercato tedesco è sui livelli del 2006. E per il prossimo anno prevediamo un ulteriore calo del 15%».

#### [ I MERCATI INTERNAZIONALI

Nell'analisi di Scherer anche uno spaccato dei mercati internazionali. Nel corso degli anni la domanda a livello mondiale di macchine agricole e trattori si è significativamente ridotta. Attualmente il calo più evidente si registra nell'Europa Orientale e in Sud America. La Francia si è sviluppata così come la Germania, con un crollo sopraggiunto solo in estate, ed entro la fine dell'anno il mercato è de-

#### [ PARCO MACCHINE AGRICOLE IN CINA (.000)



stinato a ridursi del 10-15%. In Italia, il terzo mercato dell'Ue per importanza, al momento si assiste a un'enorme necessità di ripresa degli investimenti. Nei primi otto mesi dell'anno le esportazioni dalla Germania verso l'Italia sono aumentate del 12%.

#### [ IL PROTEZIONISMO RUSSO

Nell'Europa Centrale la situazione appare divisa in due. In Bulgaria e Romania si registra un fenomeno particolare. Qui, infatti, gli agricoltori ricevono forti sovvenzioni per investire in macchinari per l'agricoltura e ne fanno largo uso. Il mercato polacco, invece, si è leggermente indebolito e in quasi tutti gli altri mercati

il calo si fa sentire nettamente.

Nei paesi più a Est le esportazioni hanno iniziato a ridursi drasticamente già nell'autunno 2008, con l'inizio della crisi economico-finanziaria. La Russia, in particolare, a causa della forte politica protezionistica e di una vera e propria stretta al credito, si è ridotta considerevolmente come mercato di esportazione. «Sono soprattutto gli agricoltori locali a perdersi - ha ammonito Scherer - se viene loro reso immotivatamente difficile l'accesso a macchine agricole, potenti ed efficaci, dell'Occidente. La Vdma si oppone con decisione a ogni sorta di ostacolo commerciale di natura tariffaria e non, tanto più

che un isolamento dei mercati può indebolire immensamente il commercio mondiale».

#### [ CINA IN PRIMO PIANO

L'ultima edizione di Agri-technica ha dedicato ampio spazio alla Cina, mercato da tutti i costruttori considerato uno degli sbocchi più attraenti. «La meccanizzazione agricola in Cina è entrata in una nuova era di sviluppo scientifico - ha riferito **Fan Xuemin**, del dipartimento di Meccanizzazione agricola del ministero dell'Agricoltura cinese, in occasione del summit cino-europeo - ed è stata supportata dallo Stato in vari modi. Basti pensare che dal 2008 al 2009 l'incremento di investimenti per la meccanizzazione agricola da parte del Governo è stato del 130%». «Il mercato cinese - ha aggiunto **Liu Min**, direttore generale del Centro prove di macchine agricole del ministero dell'Agricoltura cinese - ha bisogno di nuovi prodotti e di nuove tecnologie. Sistemi cooperativi come l'introduzione di tecnologia, la produzione cooperativa e la singola joint-venture hanno aperto le porte del successo al mercato cinese per le aziende straniere».

#### [ CASE-IH Obiettivo: terzi tra i trattori Ue

basi. E questi fondamentali ci hanno permesso di raggiungere ottimi risultati anche in questo periodo di crisi». Secondo Salzman il business mondiale dei trattori e delle mietitrebbie calerà nel 2009 rispettivamente del 22% e del 20%, mentre nel 2010 si prevedono cali del 4% per i trattori e del 14% per le mietitrebbie. Ciò nonostante, dal 2006 al 2008 la quota di mercato di Case-IH è cresciuta in tutto il mondo mediamente del 2,2% sia nei trattori sia nelle mietitrebbie.

«Questo ci fa pensare - ha aggiunto il direttore marketing di Case-IH in Europa, **Sylvaine Blaise** - che sia alla nostra portata

**C**ontinua a puntare su quattro pilastri la strategia globale di Case-IH. «Tradizione, performance dei prodotti, contatto con i clienti e mantenimento delle promesse - ha detto **Gerry Salzman**, direttore senior di Case-IH - rimangono da sempre le nostre



l'obiettivo del terzo posto nel business dei trattori in Europa, praticamente dietro John Deere e New Holland e scavalcando Massey Ferguson, attualmente sul terzo gradino del podio. La nostra quota mercato, infatti, è cresciuta dell'1% nel 2007 e dell'1,1% nel 2008, e dovrebbe crescere dello 0,6% nel 2009».

Per quanto riguarda le mietitrebbie, Case-IH intende rimanere la prima scelta nel segmento delle non convenzionali. «Da oltre 30 anni siamo nel business delle mietitrebbie rotative, con più di 130mila Axial Flow che operano nel mondo - ha concluso Salzman -. In Europa più del 30% delle mietitrebbie si basa su sistemi assiali e Case-IH è l'unica azienda votata al principio Axial Flow in tutto il mondo. Inoltre, questo concetto di rotore singolo è stato copiato da diversi costruttori, a riprova del fatto che Case-IH si è fatta carico di rivoluzionare il mondo della raccolta. Questo significa che non troverete nella nostra offerta modelli convenzionali o ibridi».